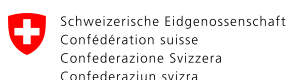


LA
VIA
DEL
CENERI



Le terre del Ceneri Press Tour 10.03.2020



Dalla Via del Ceneri alle Terre del Ceneri

Pronto il nuovo itinerario tematico-escursionistico.

Rinviata l'inaugurazione

Le misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia di Co-vid19 hanno portato al rinvio della cerimonia inaugurale de La Via del Ceneri prevista per il 21 marzo 2020 al passo del Monte Ceneri. I lavori per il nuovo itinerario tematico-escursionistico sono comunque in dirittura d'arrivo e nelle prossime settimane sarà già percorribile.

La Via del Ceneri segna anche la nascita di una nuova alleanza tra Enti, quella delle Terre del Ceneri. La prossima apertura del galleria di base del Monte Ceneri, che va a completare l'infrastruttura di AlpTransit, sarà un momento epocale per il Ticino. Renderà più facile e veloce spostarsi da un centro all'altro del Cantone. Locarno, Bellinzona e Lugano potranno scoprire un nuovo dinamismo, trasformarsi in una sorta di città diffusa. Di questa città le Terre del Ceneri, nate dall'unione dei Comuni di Cadenazzo, Gambarogno e Monteceneri, e con il sostegno di numerosi partner, vogliono essere il cuore "verde". Si propongono come un luogo tra monti e lago in grado di recuperare un rapporto di armonia ed equilibrio con la natura, l'ambiente, le tradizioni, la storia.

In quest'ottica La Via del Ceneri diventa il tratto che unisce una già ampia offerta di sentieri e itinerari storici e didattici presenti sul territorio. Dalla Strada storica del Montecenerino alla Strada Regina, da Tra Monti e Lago alle fortificazioni militari (For.TI).

L'inaugurazione è stata rinviata a data da destinarsi, ma alla Via del Ceneri mancano solo gli ultimi dettagli per essere pronta ad accogliere i viandanti che vorranno percorrerla.

Tutti i dettagli sull'itinerario e sulla sua genesi si trovano negli altri comunicati allegati.

Vi terremo informati, comunicandovi tempestivamente i prossimi aggiornamenti su apertura e inaugurazione della Via del Ceneri.

L'itinerario della Via del Ceneri

Dal passo a Cadenazzo verso Bellinzona

La Via del Ceneri è un itinerario tematico-escursionistico che costituisce un segmento della ViaGottardo e riprende parte del percorso di quella che un tempo era chiamata Strada Francesca.

La Via del Ceneri è divisa in due parti.

La prima va dal Passo del Monte Ceneri alla stazione ferroviaria di Cadenazzo. È lunga 7.4 km e ha un dislivello altimetrico di 350 metri. Sarà aperta da fine marzo 2020.

A questo indirizzo la mappa: <https://s.geo.admin.ch/863ae79ae8>

La seconda parte prevede il proseguimento da Cadenazzo sino al centro storico di Bellinzona. È lunga 10 km, quasi totalmente pianeggianti (dislivello di 10 metri). Si prevede l'inaugurazione nel giugno 2020.

A questo indirizzo la mappa: <https://s.geo.admin.ch/863aead549>



I luoghi d'interesse

Dal Passo del Monte Ceneri alla Stazione di Cadenazzo si è scelto di valorizzare una serie di luoghi di interesse. In certi casi semplicemente con la posa di un'adeguata cartellonistica che illustra la peculiarità del luogo, in altri con opere di sistemazione, in altri ancora, come in Piazza Ticino, con la realizzazione ex novo di nuovi spazi e arredi fruibili dal pubblico.



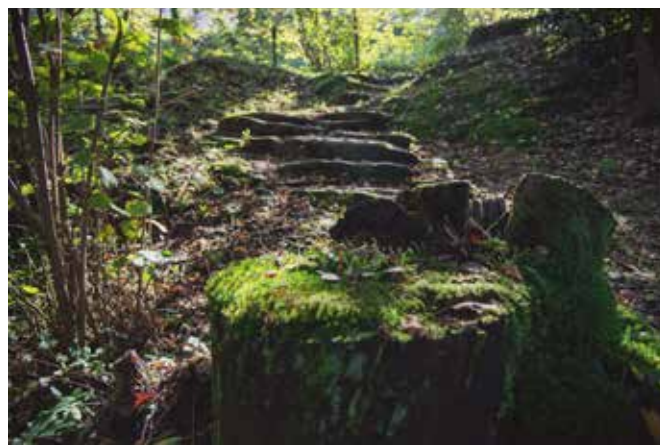
Piazza Ticino e Totem Ticino

Al passo del Monte Ceneri, un'area al lato della strada cantonale, messa a disposizione da Armasuisse, è diventata Piazza Ticino. A forma di ellisse, vede in uno dei due fuochi svettare un totem di dieci metri. La scultura è formata con le rocce estratte dagli scavi per i tunnel di AlpTransit e riproduce la conformazione geologica di Sopraceneri e Sottoceneri. Vuole rappresentare simbolicamente quel luogo di concordia e di incontro che nell'Ottocento il politico ticinese Stefano Franscini auspicava nascesse sul Ceneri per unire le diverse anime del Cantone. È presente una postazione per scattarsi una foto del Grand Tour of Switzerland con alle spalle il totem.



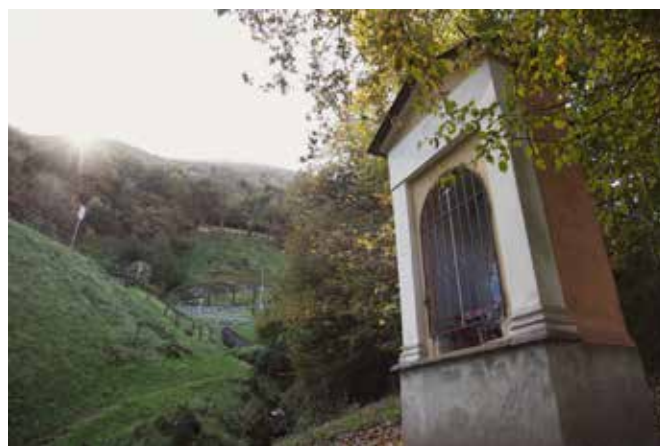
Le pietre montonate e Il Museo della Radio

Lungo la strada che porta verso il Monte Ceneri, un pannello informa della presenza di pietre montonate tra le più antiche della Svizzera. Erode dall'azione dei ghiacciai, si sono formate prima delle Alpi e hanno un'età di oltre 2 miliardi di anni. Segnalata anche la presenza all'interno della vecchia stazione di Radio Monte Ceneri del Museo della Radio, un'occasione per scoprire un luogo storico ma anche una ricchissima documentazione sui mezzi di comunicazione via etere.



Il roccolo, le selve castanili e la via dei briganti

Ci si addentra nel bosco e si scopre la presenza di un roccolo, un tempo adibito all'uccellazione; più avanti s'incontrano le pregevoli selve castanili di Robasacco, che raccontano dell'economia rurale legata alla castagna e della biodiversità che produce questa peculiare cura del bosco. Non manca il ricordo del periodo del brigantaggio, che dal Medioevo sino all'Ottocento era presente lungo i pendii del Monte Ceneri.



La chiesa di San Leonardo e le attività di un tempo. Dal Medioevo all'autonomia fra emigrazione ed emigrazione e la cappella della Madonna di Lourdes.

Si giunge all'abitato di Robasacco. Inizialmente s'incontra la chiesa di San Leonardo, di origine medievale, fu ricostruita a fine Cinquecento. Si ripercorre poi l'epopea di Robasacco, che nell'Ottocento divenne Comune autonomo dopo un lungo contenzioso con Medeglia (nel nostro secolo si è poi accorpato con Cadenazzo). Spazio è dedicato a ricostruire le attività di un tempo e il periodo dell'emigrazione verso le Americhe e l'Australia, ma anche dell'immigrazione dall'Italia. Si lascia Robasacco passando davanti alla cappella della Madonna di Lourdes e ricordando la sua storia di devozione popolare.



La sosta dei viandanti contemporanei - Raiffeisen: Laboratorio delle Esperienze

Nei pressi dell'area di sosta autostradale di Robasacco è stata recuperata, grazie alla disponibilità di Ustra, una zona in grado di diventare un luogo di svago e apprendimento per il moderno viandante. Vi sono ubicati attrezzi e arredi per rendere piacevole e istruttiva una sosta lungo il cammino. Grazie al sostegno del gruppo bancario Raiffeisen, si creeranno delle aree esperienziali (pensate soprattutto in chiave didattica) dedicate ai sensi (vista, udito, tatto e olfatto) e all'equilibrio. Spazio anche alla Land art e ad altre iniziative per migliorare il rapporto tra uomo e natura.



Il mulino e la pesta del Precassino e i cassinelli

L'antico mulino del Precassino e la sua pesta sono tornati da alcuni anni a splendere. È un ottimo esempio di recupero di una testimonianza della civiltà rurale in chiave divulgativa e didattica. Qui si brillava l'orzo, poi con l'arrivo del mais si passò a macinarne i chicchi per ottenere la farina per la polenta. Poco distante, alle porte di Cadenazzo, sorge un altro edificio tipico della civiltà contadina ticinese, il cassinello. Era il luogo reso fresco dal passaggio di un ruscello che consentiva di tenere in fresco il latte munto, in attesa di essere trasformato.



Crocevia di genti, tra strada, ferrovia e fiume Ticino

Spazi residuali nei pressi della casa comunale hanno visto una riqualificazione e raccontato la storia di Cadenazzo. Da secoli è terra di passaggio tra le Alpi e il Monte Ceneri, tra il fiume e il lago. Un'epopea che oggi vuole continuare accogliendo i viandanti che vogliono scoprire il fascino delle Terre del Ceneri.



Totem multimediale

Un totem multimediale che promuove le opportunità di cultura e svago nelle Terre del Ceneri è ubicato alla stazione ferroviaria di Cadenazzo. La prima parte dell'itinerario è stato progettato per il Comune di Cadenazzo dall'atelier ribo+ di Cadenazzo, guidato dall'architetto Christian Rivola.

I prossimi passi

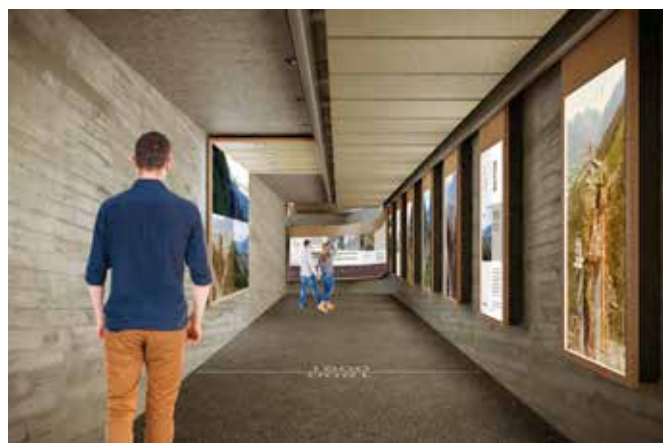
Nei prossimi mesi è previsto il proseguimento dell'itinerario sino a Bellinzona con la realizzazione della seconda parte della Via del Ceneri.

Come ci hanno cambiato tre secoli di trasporti

Galleria del racconto

Un luogo particolare della Via del Ceneri è la galleria del racconto. Quello che era un anonimo sottopassaggio autostradale è stato trasformato in un luogo dove scoprire l'evoluzione dei mezzi di trasporto e delle vie di comunicazione negli ultimi tre secoli.

Il percorso cerca di spiegare come è cambiato il nostro modo di spostarci, come si sta modificando e come cambierà.



Dove si trova

La galleria è stata realizzata nel sottopassaggio autostradale alla N2 presente sotto l'abitato di Robasacco, lungo l'itinerario della Via del Ceneri.

Un condensato di storia

Da un lato sei ampi pannelli ripercorrono dal 1750 al 2050 i principali eventi storici, mutamenti tecnologici e sociali, avvenuti nel Mondo, in Europa, in Svizzera e in Ticino.

Si va all'Ancien régime alla Rivoluzione francese, da Napoleone all'industrializzazione, dalla Belle Époque alla bufera delle due guerre mondiali, sino agli anni della grande crescita della seconda metà del Novecento. Si chiude parlando di globalizzazione e degli scenari futuri aperti dall'intelligenza artificiale.

Come ci hanno cambiato tre secoli di trasporti

Galleria del racconto

Dalla diligenza alla mobilità del futuro

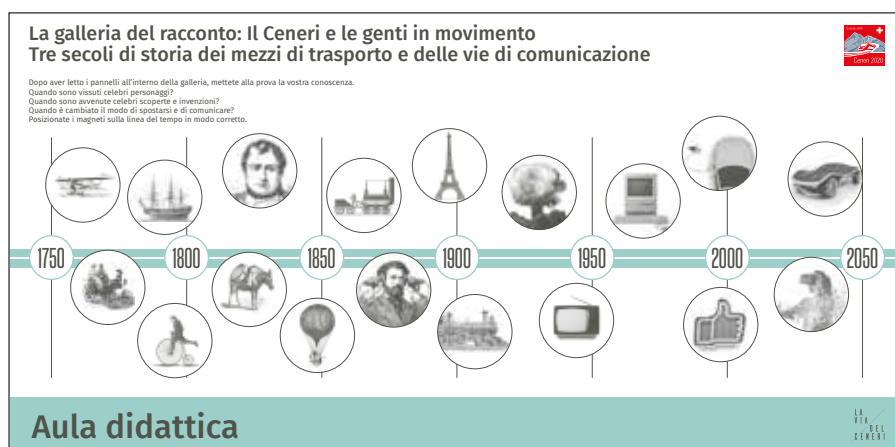
Dalle carovane di muli alle diligenze, dai primi locomotori all'alta velocità, e poi automobili, biciclette, moto, aerei. In meno di tre secoli i mezzi di trasporto hanno cambiato le società, reso più veloce attraversare Stati e continenti. Sulle pareti della galleria, in 24 pannelli, si ripercorre l'evoluzione dei trasporti dal 1750 al 2050, con una particolare attenzione a quello che è avvenuto in Svizzera e nel Ticino. L'appuntamento 2020 con l'inaugurazione della galleria di base del Monte Ceneri ha comportato una particolare attenzione nel raccontare lo sviluppo del trasporto ferroviario sino alla trasformazione in realtà del progetto AlpTransit e a quello che ci attende per la mobilità del futuro.

L'aula didattica

All'esterno della galleria è stato ricavato un grande pannello che può trasformarsi in un gioco didattico. La sfida è quella di inserire correttamente lungo la linea del tempo i magneti raffiguranti personaggi storici e mezzi di trasporto.

I partner

L'intervento che ha reso possibile la realizzazione della galleria del racconto è stato sostenuto da Ceneri 2020, promosso da Repubblica e Cantone Ticino, Ferrovie federali svizzere, Città di Bellinzona, Locarno e Lugano (partner principali APG|SGA, BancaStato e Stadler, partner di destinazione Ticino Turismo).



Un cammino ricco di esperienze I pannelli didattici

Una delle peculiarità della Via del Ceneri è quella di presentare lungo il proprio percorso dei pannelli didattici ubicati nei principali luoghi di interesse. Non sono però composti solo da testi che spiegano in modo semplice storia e caratteristiche del luogo. Si basano invece sull'idea del portarsi a casa un'esperienza. Sono l'invito nel cimentarsi a far qualcosa che richiama lo spirito del luogo.

Sono pannelli illustrati dai disegni di Corrado Mordasini, autore locale che ben conosce i luoghi descritti e che è riuscito a rendere in modo iconico, apprezzabile anche dalle giovani generazioni, i personaggi storici che costellano la Via del Ceneri.

Nel dettaglio ecco i pannelli didattici che sono presenti sul tracciato.



1) Piazza Ticino

La piazza sorge al Passo del Monte Ceneri, dove il politico Stefano Franscini immaginava di costruire la capitale del Cantone: Concordia. Da qui l'invito a scambiarsi un abbraccio nella piazza per rendere attuale e concreto l'invito alla concordia.

2) Totem Ticino

Il totem realizzato con le rocce estratte dal cuore delle montagne del Ticino, per realizzare AlpTransit, può essere visto come un grande misuratore del passato, una ciclopica meridiana. Sul pannello le istruzioni per realizzarne una fai-da-tè.

3) Roccolo

L'area dedicata un tempo all'uccellazione presenta una vasta varietà di essenze botaniche. L'esperienza consiste nel riuscire ad assegnare a ogni pianta la giusta foglia.

4) Selve castanili

Un tempo la castagna era il "pane dei poveri". Volete provare a preparare una torta di castagne?

5) Via dei Briganti

I boschi di Robasacco da oltre un secolo e mezzo sono liberi da banditi. Se volete scoprire il "tesoro" del panorama seguite la mappa sul pannello.

6) Chiesa di San Leonardo

Per secoli la Chiesa è stata la casa della musica. Siete capaci di trasformare dei bicchieri in uno strumento musicale?

7) Emigrazione e immigrazione

Un tempo si partiva dal Ticino alla volta della California. Molti ticinesi divennero cowboy. Qui potete però imparare solo a sparare degli elastici.

8) Sosta dei viandanti contemporanei

All'incrocio tra via del Ceneri, autostrada e ferrovia, un pannello per imparare a realizzare una bussola fai-da-tè per non perdere il senso dell'orientamento.

9) Mulino e pesta del Precassino

Un tempo qui la ruota girava per brillare l'orzo e macinare il mais. Volete imparare a realizzare una ruota idraulica con dei cucchiari?

10) Crocevia di genti

C'è chi vuole che il nome Cadenazzo derivi dalle catene un tempo presenti per legare le barche, quando non c'erano ponti sul fiume Ticino. L'occasione per riscoprire un vecchio gioco da bambini: la barchetta di carta.

12) Tra strada e ferrovia

Cadenazzo e la via Francesca furono per secoli luogo di passaggio di pellegrini, mercanti, soldati, viandanti. Sapete come si realizza la borraccia che usavano i pellegrini?

11) Fiume Ticino

Un tempo vaste aree paludose era presenti alla foce del fiume Ticino, poi le bonifiche della prima metà del Novecento trasformarono il Piano di Magadino in una delle principali aree agricole del Ticino. Per scoprire se avere il pollice verde ecco come far rinascere una rosa fa una patata.

Il percorso didattico della Via del Ceneri si presenta come un innovativo modo di raccontare il territorio e di legarlo a esperienze da realizzare sul luogo o al ritorno a casa. Un modo anche giocoso per meglio apprendere e ricordare i luoghi visitati e percorsi durante il proprio itinerario.

Le Terre del Ceneri si fanno conoscere Dal libro fotografico di Demaldi a una nuova cartina turistica



Un racconto per immagini

La valorizzazione delle Terre del Ceneri passa anche da un racconto per immagini d'autore. A realizzarlo è stato Nicola Demaldi. Il fotografo ufficiale di AlpTransit, dopo aver documentato la realizzazione della più grande infrastruttura svizzera del XXI secolo, è tornato in superficie per catturare l'incanto di paesi, volti, boschi e panorami delle Terre del Ceneri. Ne è nato un volume firmato dal bellinzonese che raccoglie decine di scatti che raccontano in modo personale una terra tra passato e futuro. Nelle sue immagini si resta catturati tra luoghi senza tempo e nuove prospettive di vivere il territorio.

Il suo affascinante reportage è stato raccolto nella pubblicazione fotografica "Le Terre del Ceneri".

Dalla prefazione al volume: "Quello realizzato da Demaldi è un racconto per immagini che non dimentica il lascito del passato, la stratificazione delle epoche, il gusto della tradizione. Il fotografo bellinzonese non si limita però a questo impegnativo esercizio. Nello stesso tempo il suo obiettivo inquadra le Terre del Ceneri come un'opportunità per il futuro. Le descrive come un territorio che offre l'occasione di un'esperienza di immersione nella Natura: a piedi, in bicicletta; per svago o per sport; per una meditazione individuale o per una gita con la famiglia. Le foto di Demaldi mostrano luoghi che hanno saputo mantenere segni e testimonianze delle civiltà rurale d'un tempo, nonostante il progresso e la modernità li abbiano attraversati anche fisicamente con la costruzione di importanti e imponenti infrastrutture. Negli scatti realizzati emergono terre che hanno compreso la necessità di recuperare un rapporto diverso con l'ambiente, di offrire un'esperienza intensa e innovativa al turista".

Il volume, che sarà disponibile dopo la metà di marzo, è in vendita presso le Cancellerie di Cadenazzo, Gambarogno e Monteceneri al costo di CHF 50.—

Informazioni: municipio@cadenazzo.ch

È possibile prenotarne copie all'indirizzo: <https://www.letterredelceneri.ch/publicazione-fotografica>

Le Terre del Ceneri si fanno conoscere Dal libro fotografico di Demaldi a una nuova cartina turistica



Alla scoperta del territorio

Oltre alla pubblicazione "Le Terre del Ceneri", al fine di promuovere il territorio, grazie a TicinoTurismo e alle tre Organizzazioni Turistiche Regionali che convergono sul Monte Ceneri, è stata realizzata per la prossima stagione turistica una cartina dedicata alle Terre del Ceneri dove sono riportati gli itinerari (e i loro luoghi d'interesse) che si possono percorrere tra Cadenazzo, Monteceneri e Gambarogno, a partire dalla novità rappresentata da La Via del Ceneri.

La Via del Ceneri sarà inoltre presente su HikeTicino e SmartTravel, due app che aiutano a scoprire il territorio direttamente dal proprio smartphone.

Un grande gioco di squadra

La rete dei partner

La Via del Ceneri e Le Terre del Ceneri nascono da un grande gioco di squadra.

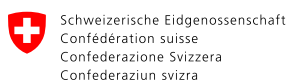
L'idea progettuale è frutto del rapporto tra il Comune di Cadenazzo e l'atelier ribo+ di Cadenazzo, rappresentato dall'architetto Christian Rivola. L'esperienza di recupero di un patrimonio rurale antico, come avvenuto per il mulino e la pesta del Precassino, grazie all'architetto Rivola e all'Associazione dell'Antico Mulino del Precassino, ha dato anni fa il via all'idea di cercare una valorizzazione del territorio in grado di recuperare il rapporto tra viandante e natura.

Da qui l'idea di ridare valore a un tratto di quella ViaGottardo che per secoli ha unito città e nazioni, prima che strade e ferrovie cambiassero il mondo delle vie di comunicazione.

Così in occasione del traguardo dell'inaugurazione della galleria di base del Monte Ceneri prevista nel 2020, si è creato un interesse e un sostegno verso il progetto sia da parte di competenti dipartimenti federali, sia da parte di quelli cantonali. Inoltre anche le Ferrovie federali svizzere, attraverso Ceneri 2020, hanno dato un grande supporto. TicinoTurismo e le tre OTR di Bellinzonese e Alto Ticino, Lugano Region e Ascona-Locarno hanno colto il valore di offerta turistica del progetto e hanno partecipato attivamente al suo sviluppo.

Infine, si è costituita un'alleanza tra i Comuni di Cadenazzo, Gambarogno e Monteceneri che ha segnato la nascita delle "Terre del Ceneri", cioè la volontà comune di promuovere le opportunità di scoprire l'ambiente e la cultura di un territorio speciale come quello tra monti e lago che ha il suo perno nel Monte Ceneri.

A sostegno del progetto sono anche Armasuisse, Ustra, e numerosi altri enti, istituti e associazioni del territorio.



Partner di destinazione
«Ceneri 2020»



Tra le iniziative legate alle Terre del Ceneri anche la nascita di una nuova birra della "Birreria San Gottardo SA". Si potrà infatti brindare con la "Gottardo - Ambrata del Ceneri", dedicata al cuore di un Cantone che guarda al futuro riscoprendo la sua storia e il proprio territorio.

La parte della comunicazione (compresa la cura della forma e dei contenuti dei pannelli che accompagnano il viaggio lungo La Via del Ceneri) è stata curata dall'agenzia Visiva di Camorino con il supporto per la realizzazione dei pannelli di KeyDesign di Cadenazzo.



GOTTARDO
AMBRATA DEL CENERI

Ispirata a "Le Terre del Ceneri" testimonia il cuore di un Cantone che guarda al futuro riscoprendo la sua storia e la passione per il proprio territorio.

 Birreria San Gottardo SA

Le genti del Ceneri

Patrimonio di passione, saperi e tradizioni

Per presentare il progetto della Via del Ceneri e delle Terre del Ceneri nei mesi scorsi sono state organizzate dei partecipati incontri con la popolazione di Cadenazzo, Monteceneri e Gambarogno. È stata l'occasione anche per raccogliere testimonianze su culture, saperi e tradizioni locali da parte di esperti e protagonisti delle comunità locali.

Nella serata a Cadenazzo, per il patriziato di Robasacco, sono intervenuti la presidente Arlene Richina Zucchetti e il suo vice Giuliano Alberti. L'Ente è stato impegnato negli ultimi anni nella riqualificazione delle selve castanili di Pontiva (dove passerà la Via del Ceneri) e di Selva Grande. Sono tra le più pregiate del Ticino con una novantina di piante di castagno innestati e alcuni anche con oltre un secolo di vita. La Pro loco organizza inoltre da due anni una serata di racconto nella selva castanile che vuole diventerà sempre più un appuntamento di rilievo, anche con la realizzazione di un piccolo anfiteatro naturale.

Elio Boiani, membro del consorzio forestale di manutenzione Monte Ceneri, che si occupa di opere idriche e forestali nel territorio tra la Morobbia e il Trodo (circa 25 kmq), ha illustrato gli interventi realizzati. Sono oltre 260 i manufatti tra grigie e arginature varie che vengono seguiti dal Consorzio che si occupa di 54 aste fluviali. L'obiettivo è l'estensione a tutto il Gambarogno.

Infine Luigi Nonella, preparatore atletico, ha ricordato quando portava i campioni delle nazionali di sci alpino e di fondo ad allenarsi sul Monte Ceneri. Invitando tutti a correre nel tempo e non contro il tempo, ma a muoversi, anche lungo i sentieri del Ceneri.

Nella serata a Monteceneri, Giuseppe Bonomi ha mostrato le sue creazioni frutto dell'intreccio di vimini, ma prevalentemente, secondo la tradizione ticinese, dall'utilizzo di legno di nocciolo. Dai tradizionali cestini ai gerli, passando per attrezzature un tempo usate per la lavorazione delle castagne, le mani di Bonomi sono esperte in un'arte ormai quasi scomparsa e che era tipica della civiltà rurale. Un sapere che ricorda con quale luna occorre tagliare e quali piante è meglio scegliere per aver un legno migliore da lavorare.

Piera Angela Longhi ha portato un'antica "penagia" e modelli più recenti di zangola, dotati di manovella, svelando i segreti per realizzare un burro nostrano. Ha ricordato i tempi nei quali si passava un'ora e mezza a sbattere la panna per ottenere circa due chili e mezzo di burro.

Infine Cesare Breda ha mostrato alcune sue sculture in legno. Creazioni anche di grandi dimensioni che nascono dalla motosega, per poi passare alle rifiniture. Breda ha ricordato come la prima scultura sia nata da un tronco che l'aveva ispirato e che aveva estratto dalla sabbia della riva di un fiume.

Nella serata a serata a Gambarogno, Nicola Patocchi, direttore della Fondazione Bolle di Magadino, ha illustrato le attività che svolge l'ente per la salvaguardia del caratteristico habitat alla foce del fiume Ticino e per lo studio e la divulgazione in materia ambientale. Di particolare interesse le immagini proiettate che ricostruiscono, a partire da analisi del sottosuolo, l'evoluzione del territorio negli ultimi 25mila anni, mostrando come è avvenuta la formazione del Piano di Magadino.

Paolo Germann, memoria storica delle infrastrutture militari a Sud delle Alpi, ha invece ricostruito il clima politico-militare che tra fine Ottocento e inizio del Novecento portò alla creazione delle fortificazioni militari in Ticino. Suggestive immagini d'epoca hanno mostrato com'era il forte di Magadino nella prima metà del Novecento. Mentre la competenza di Germann ha descritto la tipologia di armamenti utilizzati e i motivi dei luoghi scelti per la dislocazione delle strutture di difesa.

Le Terre del Ceneri vuole caratterizzarsi come un territorio di valore ambientale e paesaggistico che sa anche raccontare al viandante la storia, i saperi e la passione che vivono ancora tra le sue genti.



Gruppo di progetto

Con l'indispensabile collaborazione di:

Moreno Mocettini - Segretario comunale comune di Cadenazzo

Christian Bordoli - ERS Locarnese e Vallemaggia, Antenna del Gambarogno

Claudio Bonomi - Vicesindaco di Monteceneri

Promotore

Comune di Cadenazzo

Casella postale 161

Cará 2 6593 Cadenazzo

T +4191 850 29 10

cadenazzo.ch

Moreno Mocettini - moreno.mocettini@cadenazzo.ch

Progettista e coordinatore

atelier ribo+

via monte ceneri 67

6593 Cadenazzo

T +4191 930 62 20

ribo.swiss

Christian Rivola - Christian.Rivola@ribo.swiss

Agenzia di comunicazione - design

Ufficio stampa

Visiva sagl

Centro Monda 3

6528 Camorino

T +41 91 743 05 44

visiva.ch

Luca Del Boccio - lucadelboccio@visiva.ch

Project Management

Omnis Gestioni SA

Casa Irma

Via Monte Ceneri 67

6593 Cadenazzo

T +41 (0)91 858 14 51

omnisgestioni.ch

Sabrina Tilli - Sabrina.Tilli@omnisgestioni.ch

Fotografie

Sertus Image Sagl
Via S. Gottardo 93
6900 Lugano Massagno
T +41 91 880 81 89
sertus.ch
Nicola Demaldi - nicola.demaldi@sertus.ch

Stampa

Realizzazione pubblicazione Le Terre del Ceneri

Keydesign SA
Casa Irma
Via Monte Ceneri 67
6593 Cadenazzo
T +41 (0)91 858 30 65
Giovanni Sciuchetti - giovanni@key-design.net

Contatti

Ufficio stampa

Visiva sagl

Centro Monda 3

6528 Camorino

T +41 91 743 05 44

visiva.ch

Luca Del Boccio - lucadelboccio@visiva.ch